

L'iniziativa di due associazioni

Lotta alla corruzione, il Comune aderisce

BARI — La corruzione si combatte come la mafia: sottraendo i proventi dell'attività illecita. Avviso Pubblico e Libera, due associazioni assai attive nella lotta civile alla criminalità organizzata, ieri hanno ottenuto anche l'adesione del Comune di Bari alla campagna anticorruzione lanciata in tutta Europa. L'obiettivo delle due associazioni è quello di raccogliere (con gazebo e on line) un milione di firme entro marzo 2011, e inviarle al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, chiedendo «il riuso sociale dei beni confiscati ai corrotti e la concreta attuazione della convenzione Onu contro i corrotti, ratificata nel 2003 e mai applicata», come hanno spiegato il referente di Libera per la Puglia, Alessandro Cobianchi, e il vicepresidente nazionale di

Avviso pubblico, Cosmo Damiano Stufano. «In Italia sono stati sciolti 190 Comuni per infiltrazioni mafiose: noi - ha detto Stufano - siamo 180 soci e chiediamo da anni che chi ha riportato condanne per mafia e corruzione non sia candidato a cariche politiche e amministrative, ma non abbiamo mai avuto alcun risultato». Secondo l'ultima relazione della Corte dei Conti, la corruzione costa in Italia 60 miliardi di euro l'anno. «Domani saremo a Bruxelles - ha annunciato Cobianchi - perchè si tratta di una battaglia di cittadinanza europea. Abbiamo già raccolto un milione di firme per il riuso sociale dei beni confiscati alla mafia, ce la faremo anche questa volta».